



COBAS SCUOLA TORINO

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.torino@yahoo.it

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Vi ricordate le promesse di Cisl, Uil, Snals e Gilda, Ugl sul ripristino degli scatti di anzianità bloccati?

Ancora una volta i lavoratori della scuola truffati da quelli che si ritengono i sindacati "rappresentativi": nel 2011 lo scatto non c'è stato e non ci sarà!!

VERGOGNA!!!

Era evidente a tutti/e che le dichiarazioni di Cisl, Uil, Snals, Gilda e Ugl servivano solo a "prendere" tempo tanto la nostra categoria ha la memoria corta; lo avevamo denunciato più volte la tattica è semplice e ben roduta: i lavoratori della scuola dimenticheranno o accetteranno la sconfitta senza dimostrazioni indignate!!

E, pare, che i "nostri" rappresentanti avessero proprio ragione: gli scatti di anzianità sono stati bloccati, il rinnovo del contratto è stato rinviato a data da destinarsi, hanno bloccato le pensioni, hanno tagliato 150 mila posti di lavoro e gli Insegnanti e gli Ata della scuola continuano, seppur con mille difficoltà in più, a tenere in piedi la scuola italiana.

E' bene ricordare a tutti/e che la responsabilità di tutto ciò non è solo del Governo (sarebbe semplice) ma Cisl, Uil e Snals, Gilda e Ugl in questi anni hanno avallato tutte le scelte firmando tutto quello che c'era da firmare (in peius) cercando, nel frattempo, di placare la categoria con promesse che non potevano (era evidentissimo!!) essere mantenute.

Ma la grossa responsabilità, dispiace dirlo, è della nostra categoria: se i tagli (economici e di organici) ci sono stati è anche perchè non siamo stati capaci di ribellarci, di mobilitarci e di bloccare tutto; anzi, abbiamo collaborato con la distruzione del tempo pieno e dei moduli alle scuole elementari, abbiamo fatto delle ore in più, tappando quei buchi che i tagli avevano creato, abbiamo votato gli orari spezzati pur di "garantire" le 40 ore (non parliamo, per favore, di tempo pieno) di "parcheggio" a scuola, abbiamo consentito di dividere le classi in assenza degli insegnanti, abbiamo consentito che i dirigenti utilizzassero gli ITP e/o gli insegnati di sostegno per le supplenze, ecc...

Ma quale Ministro non avrebbe preso la palla al balzo per dire: *"ho eseguito il più grande licenziamento di massa della repubblica italiana, ho bloccato gli scatti di anzianità e il contratto senza (oltre qualche ininfluyente sciopero) avere una reazione indignata dalla categoria, anzi tutti si sono rimboccati le maniche ed hanno collaborato con me; in definitiva: avevo ragione a dire che c'erano molti insegnanti e Ata nella scuola italiana, che non c'è bisogno del tempo pieno (come progetto didattico) ma basta tenere i ragazzi per 40 ore a scuola (tanto, forse, è questo che vogliono i genitori) e la scuola va avanti lo stesso..."*

Ora, molte scuole sono quasi al collasso: non ci sono collaboratori scolastici per garantire neanche la vigilanza, non ci sono assistenti amministrativi per garantire tutte quelle operazioni che, negli anni, sono state "caricate" sul loro profilo ma non ci sono più neanche gli insegnanti per garantire un fondamentale diritto costituzionale, lo studio.

Bisogna, a questo punto, “risvegliarsi” e provare a ripartire per rivendicare almeno alcuni diritti elementari.

Ma per favore non ricominciamo con la solita storiella: **“perchè non vi mettete tutti i sindacati d'accordo per fare delle iniziative unitarie?”**

NON E' POSSIBILE!!: con coloro che hanno svenduto la categoria (e non solo la nostra, Fiat docet) e hanno collaborato in questi anni con il Governo è impossibile trovare un momento unitario.

LA VERA UNITA' VA FATTA CON TUTTI I LAVORATORI NON CON LE SIGLE SINDACALI:

Siamo convinti che solo dalle scuole può ripartire la lotta contro le misure prese dal Governo, se i collegi docenti, unitariamente, decidono di non collaborare alla distruzione della scuola e, soprattutto, se i collegi e le colleghe non deleghino il loro destino ai vari burocrati sindacali. Riprendiamo noi l'iniziativa

Già dai primi collegi dei docenti, blocchiamo:

- ⌚ i progetti e le attività aggiuntive
- ⌚ le cattedre oltre le 18 ore
- ⌚ le ore a disposizione per le supplenze dei colleghi assenti

denunciamo tutte le situazioni di illegalità:

- ⌚ numero eccessivo di alunni nelle classi (soprattutto in presenza di allievi7e diversamente abili)
- ⌚ carenze nella situazione igienica
- ⌚ non osservanza delle norme di sicurezza
- ⌚ non corretta osservanza dell'obbligo di sorveglianza
- ⌚ smembrare le classi e smistare gli alunni in altre o dislocare il docente di sostegno in caso di assenze del personale docente
- ⌚ mancato pagamento delle attività aggiuntive
- ⌚ mancato pagamento degli stipendi ai supplenti
- ⌚ l'utilizzazione delle ore di insegnamento eccedenti l'orario frontale (ex-compresenze) delle maestre;
- ⌚ prevedere entrate posticipate o uscite anticipate degli alunni;
- ⌚ affidare la sorveglianza ai collaboratori scolastici (tranne che per brevi periodi)
- ⌚ non concessione dei permessi.

Distribuiremo anche quest'anno nelle scuole un vademecum bloccare ogni forma di illegalità: è necessario che i collegi conoscano la normativa, i loro diritti ma, soprattutto, che inizino a contrastare (con atti assolutamente legittimi) l'arroganza di alcuni dirigenti scolastici più realisti del re.

Il Vademecum sarà pronto tra alcuni giorni e potrà anche essere ritirato presso la nostra sede di Via San Bernardino, 4 – 10141 Torino